

DOPO LE POLEMICHE NEL PD SULL'AFFITTO ALL'ASL

Legacoop sul caso Inacqua

«Non c'è alcuna inopportunità»

Il nuovo centro ambulatoriale pluridisciplinare "Baia del Re" verrà presentato oggi alla stampa

Autonomia della politica. E' quanto ribadisce il presidente facente funzione di Legacoop Piacenza Giuseppe Grilli in merito alle critiche politiche indirizzate al consigliere regionale del Pd, anche ex presidente di Legacoop e presidente della coop Inacqua Marco Carini, per la vicenda dell'affitto all'Asl di alcuni spazi del centro servizi riabilitativi che verrà inaugurato oggi alla Baia del Re.

«La Lega delle Cooperative di Piacenza - scrive in una nota - assistendo al dibattito riscontrato in questi giorni che coinvolge l'attività, la storia, il lavoro e la buona reputazione della propria associata Cooperativa Sociale Inacqua, ritiene necessario ribadire con forza che le cooperative sono imprese di persone che vivono nel mercato e di mercato, agendo nel rispetto dei principi mutualistici della democrazia economica e



A lato, Giuseppe Grilli, facente funzione del presidente di Legacoop dopo le dimissioni di Carini



nella piena autonomia dalla politica».

L'ATTACCO

Ai politici: «Interpretazioni superficiali e scarsa conoscenza della cooperazione»

«Suscitano poi particolari perplessità, - aggiunge Grilli - da parte del movimento cooperativo, le affermazioni di alcuni esponenti politici locali. Questi infatti, a fronte di comprovati trasparenti comportamenti ed accertate verifiche di compatibilità alla funzione

da parte dei dirigenti cooperativi che abbracciano l'impegno politico, hanno commentato il tutto adombrando generiche inopportunità. Ciò varrebbe forse a far comparire che, nonostante la piena legittimità, ai cooperatori sia preclusa la militanza politica e quindi l'esercizio di una piena cittadinanza? Forse per i dirigenti di questa forma d'impresa, tutelata dalla Costituzione stessa, sussistono particolari pregiudiziali discriminatorie?»

«Nell'interesse della verità e nel rispetto dell'autonomia - conclude - rigettiamo con forza tali superficiali interpretazioni che dimostrano scar-

sa conoscenza e poco riconoscimento a quanto la cooperazione sociale, impresa intergenerazionale e senza finalità di lucro, assicura ogni giorno al territorio che ha la fortuna di ospitarla».

Il nuovo centro ambulatoriale pluridisciplinare di Inacqua "Baia del Re" verrà presentato oggi alla stampa. Interverranno Marco Carini, presidente della cooperativa Inacqua, Alessandro Girardi, amministratore delegato di Inacqua, Claudio Tagliaferri, direttore sanitario del centro "Baia del Re" e Marcello Peretti progettista del nuovo centro.

Nel Pd

Fiazza, incontro con i consiglieri che hanno criticato Marco Carini

L'aveva annunciato nella sua prima uscita ufficiale da segretario cittadino: «Parlerò di persona con i consiglieri Pd per chiarire come certe dichiarazioni siano da rivolgere agli organi del partito e non ai giornali». Christian Fiazza ha incontrato ieri i "colleghi" del gruppo consiliare Pd con questo preciso intento, una necessità nata dopo che nei giorni scorsi alcuni consiglieri avevano espresso perplessità sul duplice ruolo di consigliere regionale e presidente della coop Inacqua di Marco Carini. La questione era nata dall'intervento di Pierangelo Solenghi durante l'ultima assemblea cittadina del partito, con cui il presidente del quartiere 2 sollecitava Carini a chiarire i termini dell'affitto che l'Asl versa a Inacqua per alcuni spazi al centro servizi riabilitativi alla Baia del Re. Un appello sottoscritto nei giorni successivi anche da Pierangelo Romersi, Giulia Piroli (che ha definito «incompatibile» il doppio incarico di Carini) e da Claudio Ferrari.

Sulla stessa linea di Fiazza anche il segretario provinciale Vittorio Silva. «Non commento i pareri espressi - spiega - dico solo che è necessario che i nostri dirigenti tornino a svolgere il dibattito nei tempi e nei luoghi opportuni previsti dal partito».

(cb)

Rifiuti, torna la tassa. Consiglio spaccato

Reggi: «Non possiamo fare altro». Tassi (Pdl): «Non date la colpa al governo»

Per il sindaco Roberto Reggi «non c'è altra possibilità». Per il gruppo consiliare Pdl invece, «non è vero, si tratta di propaganda politica e molti comuni hanno scelto altre strade». La disputa riguarda l'annuncio dato ieri mattina dal sindaco Roberto Reggi nella veste di presidente Ato sul definitivo passaggio da tariffa a tassa per i contributi di smaltimento rifiuti. «Entro il 30 giugno dobbiamo modificare i regolamenti nei Consigli comunali per riconvertire in tassa la tariffa d'igiene ambientale - ha spiegato Reggi - la responsabilità è del Governo che non ci ha ascoltato. Così avremo un ulteriore appesantimento del bilancio e le imprese non potranno più scaricare l'Iva, ci sarà un secco aumento del 10% con effetto retroattivo a partire da gennaio». E' una vicenda intricata quella della Tia, la tariffa d'igiene ambientale introdotta dal decreto Ronchi del '97. In linea con le direttive della Corte europea, il decreto mirava a realizzare la condizione del «chi più inquina, più paga», introducendo rispetto alla vecchia tassa (Tarsu) una variabile collegata alla quantità di rifiuti prodotti nell'ottica di incentivare la raccolta differenziata. Un passaggio che ha convinto molti comuni, a cominciare da quello piacentino, che dal 1999 applica la tariffa nonostante la complessità nella stima della quota variabile che ha portato successivamente all'introduzione di una nuova tariffa, questa volta chiamata «tariffa integrale ambientale» (l'acronimo è sempre Tia). Nel già frastagliato contesto iniziale, si è poi aggiunta un'ulteriore contraddizione: una sentenza della Corte costituzionale del luglio 2009 che stabilisce «la natura tributaria della Tia» e di fatto impedirebbe alle imprese di detrarre il 10% di Iva. Parte da qui la corsa al rimborso da parte di migliaia di piacentini, che invece chiedono indietro quanto versato finora per l'Iva. Se infatti l'Iva era da aggiungere ad una tariffa, per sua stessa natura non poteva essere applicata a una tassa. «Sarebbe bastato un orientamento del Governo verso la tariffa - chiariva ieri Reggi in consiglio - e invece questa interpretazione non è arrivata, ci si è occupati di tutt'altro». «Una soluzione poteva essere quella di passare alla nuova Tia invece che tornare alla tassazione» ha replicato Marco Civardi (Pdl), mentre per il capogruppo Pdl Marco Tassi «l'amministrazione vuole dare la colpa al Governo per non assumersi la responsabilità del ritorno di una tassa». Un confronto presto diventato vero e proprio botta e risposta tra le parti. «E' inaccettabile il

vostro tentativo di nascondere l'immobilismo di Berlusconi - ha risposto il sindaco - sindaci di tutta Italia, di centrodestra e di centrosinistra, avevano chiesto al Governo di darsi una mossa. Ora possiamo solo sperare che ci riportino alla situazione attuale». «Era un provvedimento necessario - ha proseguito Reggi - altrimenti saremmo stati coinvolti nella questione rimborsi Iva che invece riguarda unicamente lo Stato. Il Governo era proprio questo che cercava». Passata a maggioranza la delibera, Tassi ha aggiunto un'ulteriore critica. «Oltre alla nuova tassa, è evidente come sui rifiuti il sindaco abbia rinnegato il suo programma elettorale anche per non aver mai applicato la riduzione della bolletta per chi differenzia».

(bongio)



Il sindaco
«La questione dei rimborsi Iva riguarda unicamente lo Stato»



L'opposizione
Tassi (Pdl): «Il sindaco ha rinnegato il suo programma elettorale»



Acqua, tariffa più equa per chi non ha contatore Agogliati (Ferriere): «Primo segnale positivo»



Il sindaco di Ferriere
Antonio Agogliati

«Armonizzare le modalità di calcolo della tariffa del servizio idrico integrato sia tra i comuni, sia tra le utenze del medesimo comune». E' partendo da questo obiettivo, che ieri l'agenzia d'ambito Ato ha deliberato un nuovo sistema di tariffazione per le utenze prive di contatore del consumo idrico. Un provvedimento che va nella direzione di quanto lamentato dai comuni montani piacentini, a cominciare da Ferriere. «Non pagate le bollette ad Enia e portatele in Comune» era l'invito che più di un anno fa il sindaco Antonio Agogliati rivolgeva ai propri concittadini per protestare contro la tariffazione ritenuta iniqua. Quanto presentato ieri però ha fatto rientrare l'allarme e convinto a pieno anche il primo cittadino di Ferriere. «Con questa misura viene compiuto un primo passo nella direzione giusta - commenta Agogliati - l'Ato ha agito con buon senso, è stato abolito un metodo che andava a discapito dei residenti. La nuova tariffazione pone fine a un regime di disparità di trattamento e si caratterizza per una maggior equità nella distribuzione dei costi, collegandoli alla consistenza dei nuclei

famigliari». Ecco cosa prevede il nuovo sistema che, oltre a Ferriere, riguarderà anche i comuni di Cernigone e Cortebruggatella, vale a dire i paesi che finora si vedevano applicata la tariffa a forfait senza collegare i consumi all'effettivo utilizzo della risorsa idrica. In pratica, «in caso di difficoltà tecnica per l'installazione dei contatori, si prevede l'applicazione di un consumo presunto differente a seconda del titolo di occupazione e del numero di occupanti l'abitazione». Nel caso di non residenti, quindi per chi occupa l'abitazione in affitto per non più di 12 mesi (si calcola che il Comune di Ferriere passi da 2 mila a 15 mila abitanti durante il periodo estivo), il numero di persone da associare al consumo è quantificato in 2 unità. La riunione Ato di ieri mattina ha anche votato all'unanimità un ritocco al meccanismo di costituzione del fondo per le perdite idriche occulte: la quota applicata a carico dell'utente passerà da 4 a 5 millesimi di euro ogni metro cubo di acqua andata persa. Il calcolo della perdita verrà però eseguito a partire dall'ultima lettura del contatore da parte del gestore.